



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

*L'Aquila*

*A*

Regione Abruzzo  
Dipartimento Territorio – Ambiente  
dpc@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Valutazione Ambientale  
dpc.002@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo  
DP025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio  
DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio  
DPC024 – Servizio Gestione e qualità delle Acque  
DPE014 – Genio Civile di Teramo  
dpc@pec.regione.abruzzo.it

ARTA Abruzzo – sede Centrale  
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Distretto Provinciale di Teramo  
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo  
protocollo@pec.provincia.teramo.it

ASL Teramo  
aslteramo@raccomandata.eu

Comune di Campli  
postacert@pec.comune.campli.te.it

Ditta Ferretti  
ferrettisrl@pecaruba.it

*Resp. Prot.* 3841 *del* 15/03/2022

*Class* 34.28.10/181/2021

*Ref. Vs.* 94877 *del* 15/03/2022

*Allegati* .

*Oggetto:* Campli (TE).  
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (VA) ai sensi del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al “Apertura di una attività estrattiva di ghiaia sita in loc. San Todaro del comune di Campli”.  
Rif. Catastali: fg. 50, p.lle 59, 151, 221, 224, e 361.  
Richiedente. Ferretti srl.  
Autorità competente e procedente: Regione Abruzzo  
**Parere.**

**Visto** il D. Lgs. 22 Gennaio 2004, n° 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n° 137”;

**Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “Testo Unico dell’Ambiente” (TUA);

**Visto** l’art. 25 del D. Lgs. 50/2016;

**In riscontro** alla nota prot. n. 94877 del 10.03.2022, acquisita al protocollo n. 3841 del 15.03.2022 con la quale la



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Regione Abruzzo, in qualità di soggetto competente e procedente, richiedeva il parere di competenza sull'assoggettabilità a VA dell'intervento in oggetto;

**Esaminati** gli elaborati inviati ed in particolare lo Studio Preliminare ambientale dal quale si evince che l'area interessata dal progetto è identificata al Fig. 50, p.lle 59 (porzione), 151, 221, 224, e 361, poste a ridosso del Fosso Bianco che delimita l'area Est del lotto caratterizzato da un declivio. L'intervento prevede l'apertura di una cava a partire da 30 m dalla sponda demaniale mantenendo la vegetazione spondale, prevedendo l'espianto delle piante di olivo presenti ed il loro spostamento in area esterna all'area di estrazione previa autorizzazione degli enti competenti. La superficie di coltivazione della cava è di 13301 mq circa rispetto ad una superficie totale della proprietà pari a 19365 mq, con lo scavo di una fossa con scarpata che non supera i 7 m di altezza e profondità massime di 10m.

È previsto un unico lotto di intervento della durata di 5 anni, con 4 anni dedicati all'attività estrattiva ed un anno all'attività di ripristino ambientale dell'area di cava che prevede il riutilizzo dello scotico di copertura.

L'accesso all'area di cava avviene tramite una strada privata che si diparte dall'area industriale di Campovalano. Sono previsti fossi di guardia per la regimentazione delle acque sul perimetro della cava;

**Preso atto** che agli atti di quest'Ufficio è presente un'autorizzazione paesaggistica per l'apertura di una cava che interessa le medesime particelle, da parte della ditta Di Sabatino, prot. MIC\_SABAP CH-PE 5057 del 02.04.2021, riscontrata con una richiesta di integrazione, nota MIC\_SABAP-CH-PE 7327 del 17.05.2021. La richiesta di integrazioni è stata a sua volta riscontrata con nota del Comune di Campi prot. 748 del 14.01.2022, ns prot. 624 del 17.01.2022 ed è in fase istruttoria;

**Visto** che tra le aree oggetto del progetto sono in parte **tutelate ai sensi della Parte III del Codice** per effetto dell'art. 142, comma 1), lettera c);

**Visto**, per quanto riguarda gli aspetti archeologici, che l'area prescelta si presenti a **rischio archeologico alto**, per una presenza diffusa nella zona di siti riferibili all'epoca romana; nello specifico, località San Todaro è nota per l'attestazione in superficie, nei pressi della quota IGM 584, di frammenti fittili di epoca romana, segno evidente della presenza di un giacimento di natura archeologica al di sotto, riconducibile verosimilmente a un insediamento rustico. La stessa situazione è attestata più a nord, in località Case Grifone. Altresì, presso località San Todaro sono da localizzarsi i resti del Monastero di Sant'Eleuterio *ad Campora*, di cui si conserva un catasto delle proprietà del 1351;

**Visto** che il progetto si colloca a ridosso di un declivio e nei pressi di un fronte di cava di notevoli dimensioni (non presente al momento del rilascio della precedente autorizzazione paesaggistica) in un territorio in cui si riconoscono caratteri pregevoli del contesto naturalistico determinato dalla presenza di campi aperti che si stagliano alle pendici dei monti del Parco o si stendono sulle orografie naturali, delimitati da filari di alberi posti lungo le strade, o lungo i corsi d'acqua o in macchie sparse creando notevoli viste di paesaggio alla breve e lunga distanza;

questa Soprintendenza, per quanto attiene alla tutela paesaggistica rileva **possibili impatti negativi** sul paesaggio connessi all'apertura di una nuova cava secondo le modalità proposte dal progetto e ritiene che il progetto **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nell'ambito delle successive fasi si ritiene utile approfondire:

- il progetto di ripristino ambientale;
- il cronoprogramma rispetto al rapporto tra tempi di scavo e di ripristino, con la possibilità di lavorare per lotti;
- la valutazione di una possibile riduzione dell'area di scavo;
- dettagliare la nuova localizzazione delle piante di olivo espiantate;
- con riferimento alle potenzialità archeologiche dell'area, si pone l'obbligo di approfondire l'adeguatezza di scelta del sito e si suggerisce quanto meno l'opportunità di effettuare ulteriori verifiche sul terreno, volte a indagare, almeno parzialmente, l'area selezionata prima di porre in essere un'attività che, indubbiamente, si presenta come fortemente distruttiva del giacimento interrato e, quindi, potenzialmente impattante e pericolosa per la tutela e conservazione del patrimonio archeologico.

I FUNZIONARI COMPETENTI  
ARCH. GIOVANNA CENICCOLA  
giovanna.ceniccola@beniculturali.it  
DOTT.SSA GILDA ASSENTI  
gilda.assenti@beniculturali.it



D'ORDINE DEL SOPRINTENDENTE  
ARCH. CRISTINA COLLETTINI  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
M.B. ARCANTIMMERLI



## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0151788/22	19/04/2022	PEC	<b>Mittente:</b> MBAC-SABAP-AQ-TE@MAILCERT.BENICULTURALI.IT	
<b>Oggetto:</b>	MIC MIC_SABAP-AQ-TE_U06 15/04/2022 0005966-P - TE-CAMPLI-2022. REGIONE ABRUZZO, PROT. N.0094877 DEL 10/03/2022: V.A.-COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 3 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. - RICHIEDENTE: FERRETTI S.R.L. - COD. PRAT.: 22/0012733- PROGETTO: APERTURA DI UNA ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI GHIAIA SITA IN LOC. SAN TODARO DEL COMUNE DI CAMPLI (TE)#53999917#						
<b>Impronta:</b>	DA7890ACEACD42A979EFF7072546C9A5860B4D4CDB187AE4B4FC2D0A852F65CE						